

Newsletter AIP – Ottobre 2017

Care Colleghe e cari Colleghi,

- con l'inizio di novembre **parte la campagna di iscrizione all'AIP per il 2018**. Ringrazio quelli che nel 2017 hanno espresso la loro fiducia nel lavoro della nostra Associazione, sperando che vogliano confermare amicizia e stima attraverso il rinnovo. Ma è importante che molti si sentano responsabili anche di portare nuovi soci, cioè nuova vita associativa. Ricordo che **per iscriversi** bisogna accedere al sito AIP <http://www.psicogeriatría.it/home/> , cliccare "Iscriviti/Rinnova" e compilare la scheda anagrafica online. Per completare l'iscrizione è necessario provvedere al pagamento della quota associativa tramite carta di credito o bonifico bancario. Tutti i dettagli sono presenti nel documento in allegato.
- Recentemente si è tenuto ad Abbiategrasso il **congresso annuale di AIP Lombardia**, con successo sia di partecipazione che culturale. Tutti parlano di malattie croniche, taluni in modo impreciso; pochi però si impegnano nella costruzione di un modello operativo di medicina che curi e accompagni gli anziani fragili. Ad Abbiategrasso abbiamo assistito ad alcune letture molto importanti in questa linea; peraltro la cittadina è oggetto di un intervento, guidato da Antonio Guaita, per diventare un "Alzheimer Friendly Community". AIP segue con attenzione queste sperimentazioni che potrebbero portare a incisivi cambiamenti nei comportamenti collettivi verso gli ammalati e le loro famiglie.
- Ricordo il **XIII Brain Aging** "Corpo e cervello: armonie e disarmonie nell'età avanzata" che si terrà a Napoli il 12-14 dicembre; un evento che sarà, come negli anni scorsi, di grande vivacità culturale e clinica. Sul sito si trova il **programma definitivo**, il **modulo di iscrizione** e il **link per inviare abstract** (entro il 12 novembre).
- Nei mesi scorsi AIP ha svolto un'**indagine conoscitiva per rilevare le esigenze degli psicologi che si riconoscono nella nostra Associazione**. Abbiamo ricevuto 99 risposte, sia da parte di psicologi che di medici nella cui équipe hanno un ruolo gli psicologi. Considero adeguato il numero e ringrazio colleghe e colleghi che hanno ritenuto significativo l'impegno di AIP teso a migliorare la nostra offerta formativa. I dati dimostrano che nell'insieme gli psicologi sono impiegati solo parzialmente in ambito psicogeriatrico (sono il 30%), perché svolgono la loro professione anche in altri ambiti. L'attività principale si sviluppa in ambito neuropsicologico, mentre è meno frequente l'impegno nelle attività di supporto, che peraltro sono ritenute importanti (sostegno al caregiver, al paziente, all'équipe), nonché in attività cliniche come la riabilitazione cognitiva. Tutti coloro che hanno risposto ritengono che AIP abbia un ruolo privilegiato per la formazione nei diversi ambiti della psicogeriatría; ritengono anche che l'Associazione possa rappresentare un momento importante per valorizzare a livello generale l'impegno professionale dello psicologo nelle varie funzioni di cura dell'anziano fragile.

• Le Poste francesi hanno recentemente istituito un servizio "**Veiller sur mes parents**" grazie al quale i postini, che hanno visto diminuire drammaticamente il lavoro istituzionale, si possono trasformare in assistenti famigliari, visitando secondo accordi prestabiliti le persone anziane che lo desiderano e che quindi pagano una piccola tariffa. I postini diventeranno progressivamente persone in grado di garantire servizi di prossimità. Non è questa la sede per giudicare un servizio che conosciamo solo indirettamente, però si possono fare alcune considerazioni. Gli anziani sono sempre più soli e quindi hanno bisogno di interventi di

vario tipo per riempire il vuoto delle loro giornate. Hanno anche bisogno di una continua assistenza per le cose di casa. È inutile e patetico cercare di risuscitare stili di vita che sono scomparsi e la cui crisi non è ancora finita. Il mutamento può dispiacere moltissimo a chi è legato a tipologie di relazioni intense in varie aree della propria vita familiare, amicale, di vicinato, professionale. Il realismo induce però a cercare risposte completamente diverse dal passato, anche se i modelli proposti possono essere criticabili. Saranno i robot, dopo i postini, a garantirci protezione, compagnia, distrazioni nella nostra tarda età? Siamo ancora tecnologicamente molto arretrati rispetto a queste prospettive, però è importante stimolare la ricerca, e il suo finanziamento, per la messa a punto di mezzi compatibili con il ruolo di “vicinato” in senso psicologico e pratico.

- Continua il vivace **dibattito sul pensionamento a 67 anni**, che vede le forze politiche impegnate con grande ardore. Non è nostro compito intervenire politicamente nella discussione, ma solo richiamare alcuni punti critici. Dopo anni di disinteresse per le problematiche legate all'invecchiamento della popolazione, la decisione dell'Inps ha indotto molte perplessità. Infatti, è necessaria sul piano dei conti dello stato, ma dovrebbe essere accompagnata da una maggiore attenzione per le sue molteplici conseguenze, dal problema dei lavori usuranti, a quello della gestione familiare delle persone non autosufficienti, alla garanzia che si deve dare ad ogni cittadino sul proprio futuro (“ti ho fatto lavorare di più, per più tempo, però ti garantisco che il welfare italiano che hai finanziato anche con la tua fatica ti accompagnerà negli anni che restano da vivere con competenza, attenzione, delicatezza, evitando inutili stress o il ricorso a interventi integrativi da parte tua”). Forse è un'illusione che la politica sia capace di atteggiamenti così “normali”, ma quante sofferenze ed inutili tensioni si potrebbero evitare...

- Ho ricevuto questa mail da una persona che non conosco, ma che segue AIP e il suo lavoro:

“Sa professore, prima sono andata al supermercato, ne ho uno davanti casa, abito in un quartiere di anziani, e il supermercato è praticamente frequentato solo da loro, che non sono in grado di raggiungere la mecca dei centri commerciali.

Davanti a me una signora col deambulatore che stringeva uno scontrino in mano.

Con molta calma ha posizionato in cassa tre piatti preconfezionati.

La cassiera comincia a battere lo scontrino.

Allora forse succede qualcosa e la signora anziana dice: ho già questo.

Perché aveva già pagato la sua spesa, ma poi aveva rifatto il giro e aveva di nuovo posizionato i prodotti sul rullo.

La cassiera ha cominciato a urlare, neanche la signora anziana fosse sorda, e a prenderla a male parole.

Ovviamente sono intervenuta subito, ho detto alla cassiera di abbassare la voce, ho tranquillizzato la signora e verificato lo scontrino: in effetti aveva pagato tutto dieci minuti prima. Ma la cosa pazzesca è che era stata la stessa cassiera a farle lo scontrino. Quella cassiera che adesso si agitava e prendeva a male parole la signora anziana. Perché scrivo questo? Perché seguendo il lavoro dell'AIP sono più consapevole anche nelle cose da fare verso le persone fragili. Non avrei mai pensato di far abbassare la voce, di tranquillizzare la signora; mi sarei indignata, ma senza usare quelle precauzioni importanti che cambiano profondamente il modo di accompagnare un anziano in difficoltà”.

Questo testo ci insegna almeno due cose: primo che è necessario diffondere la conoscenza dei problemi connessi con le alterazioni cognitive dell'anziano. Ben venga, quindi, un impegno sempre più allargato, anche da parte di AIP, per diffondere l'esperienza modello delle città amiche della demenza. Il secondo insegnamento riguarda l'attenzione di AIP verso la comunicazione; se qualche collega avesse perplessità circa l'utilità di Psicogeriatrics, del bollettino, dei comunicati stampa e degli articoli sui giornali, del sito, di facebook, la lettura di questa mail potrebbe contribuire a fargli cambiare idea.

Un cordiale saluto ed un augurio di buon lavoro

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatrics

COME EFFETTUARE L'ISCRIZIONE / IL RINNOVO ALL'AIP

La procedura per iscriversi all'AIP è la seguente:

- accedere al sito www.psicogeriatría.it e cliccare, nella Home, la voce "Iscriviti/Rinnova" e poi "Iscriviti ora" (se si tratta di un rinnovo, effettuare il login con le credenziali di cui si è già in possesso e provvedere al pagamento della quota desiderata);
- compilare la scheda anagrafica *in ogni sua parte*; al termine dell'operazione il sistema invierà al nuovo iscritto una mail automatica riportando le credenziali di accesso con le quali si potrà in seguito accedere alla pagina personale per modificare i dati, effettuare il pagamento e scaricare il materiale presente sul nostro sito.

Per completare l'iscrizione è necessario provvedere al pagamento della quota associativa mediante:

1. **Bonifico bancario**, intestato a: Associazione Italiana di Psicogeriatría
IBAN: IT 03 D 05034 11200 0000 0000 4248
Banco BPM, via Gramsci, 12 – 25121, Brescia

(IMPORTANTE: nella causale specificare *nome, cognome dell'iscritto e anno relativo al rinnovo* della quota associativa);

2. **Carta di Credito** (PayPal) seguendo questa procedura: accedere al sito www.psicogeriatría.it e inserire le proprie credenziali, cliccare la voce "Quote", selezionare l'importo desiderato, cliccare "Paga". Nella pagina "Pagamento", selezionare la modalità di pagamento "Carta di credito online" e cliccare "Paga adesso".

QUOTE ASSOCIATIVE

La quota base è di € 50,00 e con essa si avrà libero accesso a tutto il materiale online presente sul sito; con la quota di € 75,00 si riceveranno anche, presso il proprio domicilio, i numeri della rivista Psicogeriatría in formato cartaceo relativi all'anno di iscrizione.

Newsletter AIP – metà Ottobre 2017

Care Colleghe, cari Colleghi,

- Il giorno 1 ottobre si è concluso il **XXI Congresso nazionale per Infermieri**. È stato un rilevante successo culturale; sul sito del GRG (<http://www.grg-bs.it/home/congresso-nazionale-infermieri-folgaria.php>) potete trovare la gran parte delle slide presentate. In particolare l'atmosfera è stata piacevole, sia per le possibilità di scambio di esperienze, sia per alcuni graditi aspetti ludici. Vi prego di prendere nota che la prossima edizione si terrà sempre a Folgaria (TN) dal 28 al 30 settembre 2018.
- In questa quindicina a Modena è stato presentato il **libro in onore del Prof. Gianpaolo Vecchi**, grande maestro della geriatria italiana, il primo che ha portato nel nostro paese la psicogeriatrics. Il suo approccio originale ha insegnato a molti di noi il significato reale della valutazione multidimensionale, che non è un freddo strumento diagnostico, ma il mezzo più realistico per curare gli anziani partendo da un'accurata analisi delle loro condizioni. Sempre a Modena si è tenuto il **congresso regionale dell'AIP Emilia Romagna**, sotto la presidenza di Andrea Fabbo. Come sempre, si è trattato di un evento di ottimo livello scientifico incentrato sulla problematica delle cure della persona affetta da demenza in ospedale. Mi permetto di richiamare l'attenzione su questo argomento, perché ancora poco analizzato e quindi privo di approcci che possano realmente modificare una situazione troppo diffusa di inadeguatezza, spesso di maltrattamento. AIP è disponibile a supportare eventi locali sulla tematica, anche sotto la forma di corsi pratici rivolti a medici e infermieri capo sala.
- Il 13 ottobre si è svolto il **congresso regionale Toscano**, sempre vivo ed interessante. Riferirò invece nella prossima newsletter dell'**evento regionale lombardo**, al quale sono stato invitato a discutere un tema particolarmente originale: "La psicogeriatrics impara dalle sconfitte?". La mia tesi è che la medicina è una delle scienze che più incisivamente prende insegnamento dalla sua storia... ma è davvero sempre così? Il congresso ha un grande significato anche perché, come si intuisce dal titolo "**La psicogeriatrics: possibilità, proposte di cura e di cure nella realtà lombarda**", verrà esaminata la recente riforma proposta dalla regione Lombardia per la presa in carico delle malattie croniche. Riforma che suscita molti interrogativi, per il suo taglio fortemente innovativo. Alcuni colleghi, di fronte ad alcune perplessità, hanno reagito tacciandoci di non voler cambiare nulla; al contrario, il nostro interesse per analizzare senza pregiudizi i risultati che verranno raggiunti è molto elevato. La preoccupazione maggiore in questo momento è per la crisi che potranno subire gli attuali sistemi di cura, che in Lombardia già funzionano mediamente bene, prima che possa entrare a regime il nuovo modello.
- A Valdagno, in provincia di Vicenza, ho partecipato ad un convegno organizzato per celebrare i **100 anni di 3 storiche case di riposo per anziani**. L'interessante dibattito potrebbe essere riassunto attraverso l'invito di Robert Kane a valutare le strutture residenziali per anziani con "intolleranza creativa", cioè con l'atteggiamento di chi ritiene insostenibile l'attuale modello, ma allo stesso tempo si impegna per analizzare e costruire nuovi modelli operativi, più rispondenti all'attuale quadro di difficoltà sul piano economico, organizzativo e di tenuta civile.
- All'Alzheimer Fest si è tenuta una riunione dei **Caffè Alzheimer**, che ha avuto un grande successo, con circa 200 partecipanti. In quella sede si è deciso di organizzare un coordinamento nazionale per dare supporto alle moltissime realtà che oggi nel nostro paese lavorano attorno a modelli di intervento simili a quelli dei Caffè. A tal fine, invito chi fosse interessato (ovviamente anche al di fuori della rete di chi riceve questa newsletter) ad inviare una mail alla segreteria AIP in modo da

essere informato rispetto a quanto si muove in questo mondo.

- Il 10 ottobre si è tenuta la **giornata nazionale della Psicologia** dedicata alle “periferie esistenziali”. Tutti conosciamo il ruolo indispensabile dei colleghi psicologi nel lavoro di équipe in ambito psicogeriatrico; in particolare la condivisione dell'intrinseca complessità dei problemi è alla base di un comune sentire che si esplica nella specificità dei diversi ruoli.
- Ricordo che il **1° novembre** inizia la campagna per l'**iscrizione all'AIP 2018**.
- Infine invito colleghe e colleghi a consultare il **programma online del XIII Brain Aging** (Napoli, 12-14 dicembre); attraverso il sito è possibile anche iscriversi all'evento e inviare abstract.

- Molte volte abbiamo discusso con dolore delle **violenze che colpiscono le persone meno forti**; gli anziani sono tra le vittime più danneggiate da un clima di poca serenità diffuso nelle nostre comunità. Contro una parte di questi comportamenti vi sono stati di recente utilissimi interventi delle forze dell'ordine; però è necessario un continuo impegno di tutti per diffondere un'atmosfera di gentilezza, di tolleranza, di accompagnamento attorno alla vita degli anziani. La violenza taglia loro le ali per vivere una vita serena anche in presenza di tante difficoltà (di salute, economiche, famigliari, organizzative). Purtroppo però talvolta assistiamo ad atti che contraddicono l'aspirazione delle comunità a creare un ambiente tranquillo per la vita di chi non è più giovane.

Un esempio doloroso di questa sordità “istituzionale” è stato il recente trattamento subito da una signora di 95 anni sfrattata dalla sua casa per ragioni puramente formali. La storia è questa: la casa della signora Peppina, gravemente danneggiata dal terremoto che nel 2016 ha colpito l'Italia centrale, è stata sostituita ad opera dei suoi parenti, sensibili alla richiesta dell'anziana parente di non voler abbandonare la sua terra, da una baita in legno senza chiedere i relativi permessi. Colpa gravissima, per cui la casa doveva essere demolita. Lo stato, che non è riuscito a dare alle popolazioni del sisma nemmeno un quinto delle case in legno promesse, si impegna con grande coraggio e dispiego di forze per distruggere la casa già esistente, nel nome di regole formali.

Ritengo doveroso rispettare sempre le leggi, che stanno alla base dell'appartenenza ad uno stato; mi rifaccio però a criteri di una giustizia sensibile al contesto ed alla logica della proporzionalità. Uno stato incapace di rispondere ad un suo dovere gravissimo (riportare le persone nei territori dove hanno le radici) perde tempo ed energie per interferire con la vita di una famiglia che aveva creduto, forse ingenuamente, di poter risolvere con le proprie energie un problema vitale. Invece la solidarietà naturale che si è creata intorno alla signora Peppina ci ha fatto capire che di fronte ad uno stato formale che dimostra una forte debolezza, esiste ancora lo stato vero, quello fatto da volontà diffuse di costruire assieme la comunità. Mi auguro che ancora una volta la vita dei vecchi e di chi sta intorno a loro continui ad insegnarci che fragilità può trasformarsi in forza!

- In questi giorni ho letto il libro di **Mons. Vincenzo Paglia**, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, **Il crollo del noi**, edito da Laterza. È un testo di alto valore culturale e di fortissima tensione etica. L'autore alla domanda su come si guarisce dal narcisismo risponde: “È necessario cambiare la domanda: non ‘chi sono io?’ ma ‘per chi sono io?’”. Per noi, ogni giorno coinvolti per professione nel tentativo di costruire una società che riparte dal noi, sono affermazioni fondanti. Resta il grande interrogativo di come questa presa di posizione di alto valore civile possa essere condivisa anche da chi non ha un ideale religioso e di come nella vita di ogni giorno, ed in particolare nei servizi per le persone fragili, si possa declinare l'impegno per costruire nel nostro tempo momenti concreti di disponibilità e generosità.

Con un cordiale augurio di buon lavoro

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatrica